

L'OROLOGIO DEI PARI

L'amicizia tra Carlomagno e il califfo Harun-ar-Rashid, immortalato poi nelle *Mille e una notte* fu contrassegnata da un fitto scambio di doni straordinari. Tra quelli ricevuti da Carlo figurarono mantelli di seta, stoffe preziose, ogni sorta di profumi, un elefante di nome Abu Abbas e altre meraviglie, ma il regalo sicuramente più originale e prezioso fu un orologio il cui tempo era scandito da dodici cavalieri di bronzo, che nell'intento del donatore raffiguravano i dodici Pari.

L'orologio «notava le ore per via di palle di bronzo che cadevano sopra un cimbalò», racconta Cesare Cantù nella sua monumentale *Storia universale* (1838-1846). Aggiunge poi che «sul quadrante apri-vansi a vicenda dodici porte, e i dodici paladini venivano a chiuderle, compiuta che fosse la rivoluzione delle ore».